



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
domenica, 19 aprile 2020

FIN - Campania
domenica, 19 aprile 2020

FIN - Campania

18/04/2020	ilmattino.it	<i>Diego Scarpitti</i>	3
<hr/>			
18/04/2020	tuttosport.com		4
<hr/>			
19/04/2020	TuttoSport Pagina 37		5
<hr/>			
18/04/2020	sportface.it	<i>Daniele Forsinetti</i>	6
<hr/>			
19/04/2020	Il Roma Pagina 5		7
<hr/>			

Coronavirus, Campopiano: «Ripresa del campionato possibile»

Diego Scarpitti

Ripensarsi e riformularsi. Per ripartire, la pallanuoto dovrà necessariamente riadattarsi. Filtra l'indiscrezione che dal 4 maggio sarà possibile praticare sport all'aperto e jogging ma le piscine resteranno chiuse fino al 31 maggio, come stabilito dalla Fin. «Sarà difficile per tutti la ripresa», ammette Eduardo Campopiano. Servirà cautela e distanziamento sociale. Pronto a rituffarsi, sente molto la mancanza dell'acqua. «Sono riuscito a rientrare a Salerno l'8 marzo, due giorni prima che venisse decretato il lockdown da parte del Governo. E così sono rimasto a casa con la mia famiglia», racconta l'ex attaccante della Canottieri Napoli. 2019 già alle spalle con la salvezza conquistata con i giallorossi e l'oro messo al collo alle Universiadi. «Ricordo un campionato difficile e molto insidioso: obiettivo finale raggiunto. E poi l'incredibile entusiasmo e la voglia di vincere i Giochi universitari». In panchina Alberto Angelini a guidare gli azzurri, ritrovato alla Rari Nantes Savona. «E' un grande allenatore: mi sta insegnando tanto e si lavora molto», spiega il mancino classe 1997. Coronavirus & solidarietà. Maglietta donata all'ospedale Ruggi d'Aragona. «Era il minimo che potessi fare per la mia città», che appare allo stesso tempo «bella e triste, con paesaggi meravigliosi: c'è però troppo silenzio». In previsione della Fase 2, il Coni ha inviato ai vari organismi sportivi un questionario sui fattori di rischio relativi alla ripresa delle attività. «Vorrei che si riprendesse il campionato, per non vanificare i sacrifici e gli sforzi fatti dalle società, dagli addetti ai lavori e da noi atleti: dipenderà dalla situazione sanitaria e dalla decisione che prenderà la Fin: non è facile», argomenta l'attaccante salernitano. Ipotesi. «Si potrebbe pensare a concludere il campionato con una formula più sbrigativa, se dovesse finire l'emergenza, abbattendo i costi delle trasferte: un concentrato sul modello Coppa Italia». Criticità logistiche e non solo. «Le strutture dovranno essere sanificate. Il problema è anche il rientro degli stranieri. Sarebbe un sogno da realizzare la pallanuoto d'estate ma al momento è solo una speranza. Stavamo andando bene nella regular season», rileva il bomber biancorosso. Ai piedi del podio con 25 punti e 26 gol totalizzati prima della sospensione. Quarantena e gestione del tempo. «Mi alleno in camera. Riesco a vedere il mare. Mi tengo in forma: corpo libero, esercizi di mobilità e di prevenzione. Procedo bene, inoltre leggo e vedo serie tv». Stagione. «Non credo siano da ritrovare gli stimoli. Motivazioni fortificate in questo periodo, ci sarà molto entusiasmo alla ripresa delle attività sportive e al ritorno alla normalità», conclude fiducioso Campopiano (nella foto di Rosario Caramiello). L'unica cura il tempo. Nervi d'acciaio e pazienza.



Il Coronavirus non ferma l'Usada, test antidoping a distanza: ecco come funzionerà

0 L'agenzia statunitense ha ideato un piano per effettuare i controlli attraverso Zoom e FaceTime. L'AD Tygart: "Stavamo male per gli atleti puliti"

NEW YORK (STATI UNITI D' AMERICA) - Un gruppo di atleti americani fornirà campioni per test antidoping in una "sessione virtuale" nell' ambito di un programma in fase di sperimentazione da parte dell' Usada , l' Agenzia antidoping statunitense. Le misure di distanziamento sociale dovute all' emergenza Coronavirus hanno comportato una riduzione della raccolta dei campioni, dal momento che alcuni paesi hanno sospeso del tutto i test. Una situazione che potrebbe favorire l' uso del doping. Ma con il sistema varato dall' Usada, i suoi funzionari possono seguire il processo da remoto tramite videoconferenza - con una videocamera posizionata fuori dalla porta del bagno dell' atleta. La cinque volte campionessa olimpica di nuoto Katie Ledecky , le velociste Allyson Felix , Noah Lyles e la siepista Emma Coburn sono tra gli atleti che si sono offerti volontari per la prova. "Coronavirus, l' epidemia potrebbe essere partita a settembre" Le parole di Travis Tygart "Stavamo male per gli atleti puliti", ha dichiarato alla Bbc Sport Travis Tygart , amministratore delegato dell' Usada . "Ci siamo detti 'dobbiamo trovare una soluzione". Tygart ha spiegato come funziona il processo: "Agli atleti vengono inviati kit di test antidoping e i tester li chiamano durante una finestra giornaliera di un' ora su Zoom o FaceTime . Quando saranno pronti a urinare, ci mostreranno il bagno, posizioneranno la telecamera proprio fuori dalla porta e noi controlleremo il tempo che ci impiegheranno. Per ovvi motivi di privacy - ha sottolineato - in realtà non staremo a osservare come facciamo in condizioni normali, ma nel kit è incluso un termometro che loro devono usare per garantire che il campione fornito sia in linea con la temperatura corporea. Quindi registriamo i numeri dei campioni, che vengono sigillati e impacchettati per la raccolta e l' analisi. È un programma su base volontaria", ha chiarito ancora Tygart . L' OMS avverte: "Immuni al Coronavirus? Nessuna certezza"



«SERVONO SUBITO DUECENTO MILIONI»

Duecento milioni di euro per salvare le società sportive, vero motore dello sport italiano. Il presidente della Federazione italiana nuoto, Paolo Barelli, lancia una richiesta precisa al Governo in un momento complicato per il Paese e anche per il mondo dello sport. «Serve un' iniezione immediata di liquidità, 200 milioni a fondo perduto, per sostenere le società senza le quali lo sport in Italia non si fa. Il rischio è di chiudere tutto, dalle federazioni al Coni stesso. Tutti gli italiani gioiscono quando vedono sventolare una bandiera tricolore, ma tutti i nostri campioni nascono all' interno delle società. Perché lo sport in Italia non si fa nelle scuole né all' università dato che mancano le strutture e il metodo. E i comuni non hanno i soldi per garantire l' attività motoria. Per questo le società sono fondamentali e ora hanno bisogno di aiuto». Barelli si è poi soffermato sulla possibilità che i campionati di pallanuoto, interrotti dall' emergenza sanitaria, possano riprendere e arrivare alla conclusione. «Dobbiamo attendere le decisioni del Governo, vediamo quando potremo riaprire le piscine».



Nuoto, Barelli: "Attendiamo le decisioni del Governo, ma serve iniezione di liquidità immediata"

Daniele Forsinetti

Dobbiamo attendere le decisioni del Governo: vediamo quali saranno i termini e le possibilità, quando potremo riaprire le piscine altrimenti non possiamo fare niente. Aspettiamo che le nubi si tolgano dal cielo e capiamo le intenzioni di chi fa le regole. Lo ha dichiarato all'Italpress il presidente della Federnuoto Paolo Barelli parlando della possibilità di completare i campionati di pallanuoto, al momento interrotti dall'emergenza sanitaria. Abbiamo formato una commissione tecnico-scientifica per redigere le linee guida per far ripartire l'attività in piena sicurezza e per garantire la fruibilità degli impianti, ha aggiunto il numero uno della Fin. Barelli, inoltre, ha lanciato un importante appello al Governo: Serve un'iniezione immediata di liquidità, 200 milioni a fondo perduto per sostenere le società sportive che stanno vivendo grandi difficoltà per l'interruzione dell'attività. Senza le società lo sport in Italia non si fa e possiamo chiudere tutto, dalle federazioni al Coni stesso. Il ministro Spadafora si sta battendo al meglio, ma al momento non è stato dato un euro alle società sportive. Il problema riguarda il Governo intero, il ministro ha due mani e due piedi e non va lasciato solo: visto che le esigenze del Paese sono tante, in tutti i settori, non vorrei che lo sport rimanesse schiacciato in questa congiuntura drammatica.



Il Roma

FIN - Campania

LA RIPRESA Palazzo Chigi frena: tutto dopo il 3 maggio. Il premier incontra maggioranza, esperti e task force

Stop al lockdown, Regioni in pressing

Confronto con Conte: chieste omogeneità su test e protezioni e riapertura dei cantieri edili il 27 aprile

ROMA. Un allentamento delle misure, ma senza abbassare il livello di attenzione contro il Coronavirus. Per evitare rinfocolamenti pericolosi dell' epidemia. Questa la posizione del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in un sabato di lavoro intenso con un susseguirsi di riunioni con gli esponenti della maggioranza, task force ed esperti e infine le Regioni. Il tutto per arrivare la prossima settimana a nuovo decreto che per regolare la Fase 2 e l' attenuazione del lockdown. Ma non prima del 3 maggio. Restano, però, da stabilire e in questo senso gli scienziati restano su una posizione fortemente prudente. LE RIUNIONI. Conte vede prima i capidelegazione della maggioranza, Alfonso Bonafede, Roberto Speranza, Dario Franceschini e Teresa Bellanova, poi si collega con il capo della task force Vittorio Colao e con gli scienziati, tra cui il presidente dell' Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, e quello del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli. Conte media tra i due gruppi di lavoro, che negli ultimi giorni hanno dimostrato di avere posizioni divergenti. I dati sull' andamento dei contagi, fanno ben sperare e si conta di avere una curva quasi a zero già dalla terza settimana di maggio. Ma gli studiosi sono più cauti, mentre la task force vorrebbe accelerare dando respiro alle aziende LA PRESSIONE DELLE REGIONI. Conte, poi, incontra le Regioni. Che mantengono posizioni abbastanza nette. Il governatore del Veneto Luca Zaia è chiaro: «La mia posizione è che il 4 maggio si possa aprire con le regole e con le garanzie scientifiche: si volesse fare un passo in più si potrebbe allentare da subito, in modo razionale, prudente e ragionato». Dalla Toscana, il presidente Enrico Rossi vara la proposta di riaprire le ditte che si occupano di export. Dal lombardo Attilio Fontana arriva il pressing per abbandonare il metodo per codici Ateco a favore di un ragionamento per filiere produttive a cerchi concentrici. Le Regioni hanno proposto di adottare linee guida nazionali lasciando autonomia agli enti locali per contemplare le singole specificità regionali in ordine agli aspetti relativi ai dati geografici, economici e sociali. Altre proposte sono quelle di valutare l' obbligo per tutta la popolazione dei dpi, anche prevedendone la diffusione presso la grande distribuzione organizzata, anche per calmierare i prezzi: in tutto in un quadro di omogeneità nazionale. Inoltre si sottolinea la necessità di «graduare la riapertura delle attività lavorative e dei servizi delle città e riorganizzare la mobilità della popolazione, prevedendo l' adeguamento del trasporto pubblico locale». C' è anche la richiesta di «prevedere la possibilità



Il Roma

FIN - Campania

di riapertura, anche dal 27 aprile dei cantieri edili, in particolare quelli all' aperto e di alcune filiere produttive maggiormente esposte alla concorrenza internazionale». TORNA LA CORSETTA? All' orizzonte si paventa la possibilità di allungare il percorso per i cittadini che volessero fare jogging. Una misura caldeggiata dal vice ministro Pierpaolo Sileri e che potrebbe, dopo l' esame del Governo, essere inserita nel nuovo decreto con le regole per la Fase 2. Partendo dal presupposto che le palestre e le piscine potrebbero essere chiuse ancora per molto, la proposta è quella di allargare la possibilità di fare jogging da 200 a massimo 500 metri dalla propria abitazione, sempre per un tempo limitato e da soli. E con il pre condizione di controlli rigidissimi. Non è ancora all' esame, invece, la possibilità di una riapertura di parchi e ville.